

Primo piano | Sicurezza e controllo

Metrò, tutti i convogli sorvegliati

Immagini dalle telecamere in diretta a una centrale. Ma resta ancora vietato il riconoscimento facciale

Tecnologia

● La metropolitana di Brescia da oggi è più sicura: tutti i convogli sono videosorvegliati e lo sono in tempo reale

● Le telecamere di ultima generazione installate rimandano le immagini in tempo reale a una centrale di controllo

● Tutto quello che succede sui vagoni è monitorato, al minimo segnale di pericolo o di rischio può scattare l'intervento delle forze dell'ordine

● Un sistema di sicurezza per far viaggiare senza preoccupazione chi utilizza la metropolitana

● Impossibile, per ora, installare telecamere per il riconoscimento facciale perché non è consentito dalla legge sulla privacy, ma al sistema di controllo attuale sfuggirà ben poco

Quattordici occhi elettronici ci osservano costantemente a bordo di una carrozza della metropolitana di Brescia e mandano immagini live ad una centrale di comando. Che sia il posto più sicuro è da dimostrare, ma sicuramente oggi la metro è la zona più videosorvegliata della città. Se fino a poco tempo fa solo due carrozze (su un totale di 14 in funzione) potevano contare sulla trasmissione estemporanea di quando accade a bordo, adesso tutte sono dotate di questo sistema diventato anche digitale, mentre quello analogico rimane, almeno per ora, nelle stazioni e nelle zone adiacenti.

L'annuncio dato ieri dalle società che gestiscono la rete, Brescia Infrastrutture e Metro Brescia, risponde così anche indirettamente ad una polemica politica che la scorsa primavera aveva acceso il di-

battito in Consiglio comunale, quando l'opposizione attaccò la giunta comunale a seguito di alcuni episodi di intemperanza a bordo dei convogli. Rispose il vicesindaco e assessore alla mobilità Federico Manzoni annunciando maggiori controlli ed anche questo progetto, finanziato con due milioni di euro del Fondo Governativo Sviluppo e coesione. Il nuovo sistema di telecamere a circuito chiuso «sarà fondamentale per meglio assistere il personale addetto nell'individu-

zione di eventuali problematiche grazie ad una visualizzazione migliore degli spazi interni dei treni, capace di coprire tutti i punti e con una messa a fuoco particolarmente nitida» spiega il presidente di Brescia Infrastrutture, Marcello Peli. Immagini ad alta definizione trasmesse direttamente dal treno alla centrale operativa, dove videowall visualizzano quanto accade sull'intera linea della metropolitana. Sono già 600 le telecamere attive sul circuito, ma il progetto di lungo periodo

(ancora allo studio) sarebbe di aggiungerne altre 800. Diventerebbero 1.400 per un percorso di 14 chilometri. Una ogni dieci metri. Ma il futuro è anche ben altro: si va dai desideri di raddoppiare il parcheggio scambiatore di Sant'Eufemia (attualmente di 450 posti) fino al progetto più concreto che vedrà nel 2026 avanzare il progetto di digitalizzazione delle immagini anche nelle stazioni.

«Il sistema digitale ci apre la strada al futuro, anche in vista di un utilizzo dell'intelli-

La centrale
Il quartier generale di Metro Brescia dove vengono monitorate le immagini delle telecamere installate nelle stazioni

genza artificiale che potrà darci una mano nel cogliere in tempo reale anomalie sia tecniche che nei comportamenti degli utenti» afferma Peli, al quale il presidente di Brescia Metro Flavio Pasotti aggiunge un particolare: «Ci avevano già avanzato l'ipotesi di attrezzarci di un software di riconoscimento facciale, ma al momento ci sono ancora limiti normativi». Si chiama privacy, non è certo una questione da poco, ma contemperarla con la necessità di una richiesta di sempre maggiore sicurezza pare sarà il compito del futuro. Intanto ci si attrezza perché, utilizzando sempre le parole di Pasotti «la sicurezza si fa, ma non si dice». Una volta si utilizzava questo motto per la beneficenza e solidarietà, oggi invece per il controllo. Un chiaro segno dei tempi.

Manuel Colosio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione



269 occhi elettronici ma ancora «scoperte» molte zone periferiche

Concentrazione in centro e zone sensibili

Ad oggi sono 269 gli occhi elettronici che sorvegliano Brescia, sia di giorno che di notte. Ogni anno se ne aggiungono di nuovi e altri ne arriveranno in futuro. Se da un lato la media è di una telecamera ogni circa 300 metri, nei fatti la concentrazione non è uguale in ogni zona del capoluogo e osservando una mappa emerge chiaramente come gli occhi elettronici si concentrino soprattutto nel centro storico, diradandosi sempre di più man mano che ci si sposta in periferia, fino a lasciare scoperte zone, anche molto ampie, dentro alcuni quartieri come Violino, Ab-

ba, Badia, Sereno piuttosto che frazioni come Caionvico, Buffalora, Fornaci o Sant'Eufemia.

Il grande fratello che ci os-

serva, raccogliendo immagini che vengono conservate per sette giorni, non viene sempre installato per motivi di sicurezza pubblica o accer-

tamento dei reati: nella totalità dei casi sono telecamere installate per registrare eventi legati alla sicurezza urbana, come il traffico, e solo una parte di queste è deputata invece ad osservare i comportamenti individuali. Ovviamente queste si ritrovano nelle zone calde della città, come la stazione ferroviaria, lo stadio, e attorno al metrò, così come in pieno centro storico o via Milano.

Per quanto riguarda invece la nuova frontiera rappresentata dalle cosiddette «telecamere intelligenti» integrate con il programma «Targa system - Scntt», (Sistema cen-

tralizzato nazionale targhe e transiti) gestito dal Ministero dell'Interno, il Comune di Brescia sta lavorando ormai da sei anni al progetto che inizialmente prevedeva circa 90 telecamere, poi diventate 65 delle quali almeno 27 devono apparire in 18 portali realizzati sulle direttrici principali che conducono in città: via Valcamonica, via Triumplina, via Orzinuovi, viale Sant'Eufemia e tangenziale ovest. Un progetto che interetterebbe oltre 104mila veicoli in transito, pari a circa la metà di quelli che ogni giorno entrano in città.

Questo in attesa di un secondo passo con 28 telecamere distribuite lungo 22 portali e poi le ultime dieci a chiudere ad anello l'intera città monitorando le targhe di tutti i mezzi in entrata e in uscita per individuare eventuali veicoli sospetti, rubati, non revisionati o segnalati in una enorme banca dati a livello nazionale, nella quale già ora confluiscono i sistemi periferici di videosorveglianza di varie città e le relative informazioni acquisite.

M. Col.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO MONETE
da collezione e investimento

Aperti tutti i giorni

dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato, sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ANONYMOUS

BANCO METALLI PREZIOSI

PRONTOgold
onesti conviene

ACQUISTIAMO
ORO PURO
FINO A

74,50

euro
al grammo

ACQUISTIAMO
ORO USATO
FINO A

52,90

euro
al grammo

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica